

SATYAGRAHA



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

SETTEMBRE 1975-LIRE 100-ANNO IV n.9-sped.in abb. post. gr.III/70-Mensile-redaz.Via Venaria, 85/8 TORINO

SI CONCLUDE CON SUCCESSO LA MARCIA DI PROVOCATORI AVVENIMENTI A GAETA AI DANNI DEGLI OBIETTORI RINCHIUSI E DEI NOSTRI AVVOCATI - ALTRI OBIETTORI INCARCERATI ANCORA ILLEGALMENTE DETENUTO EZIO ROSSATO -

OTTIMA CONCLUSIONE DELL'VIII MARCIA ANTIMILITARISTA

Si è conclusa a Peschiera l'VIII marcia antimilitarista registrando un notevole successo infatti, dopo diversi anni che ci veniva impedito di manifestare davanti le mura di quell'immenso lager, quest'anno i marciatori ci sono riusciti: merito della loro ossessiva presenza davanti le cosiddette forze dell'ordine (tanto che a furia di rivendicare i propri diritti costituzionali Walter Vecellio è stato fermato da i Carabinieri e poi denunciato per resistenza), merito delle simultanee occupazioni di protesta che sono state effettuate a Verona sia alla Prefettura che alla Procura militare; ma soprattutto merito di 42 commercianti del luogo che, in una nota di protesta consegnata al sindaco, indicavano nella polizia la turbatrice dell'ordine pubblico di Peschiera (e pertanto la responsabile dei loro mancati guadagni), ne richiedevano l'allontanamento e rivendicavano per chiesa la possibilità di manifestare liberamente le proprie opinioni. La manifestazione davanti al carcere si è svolta senza grossi incidenti (malgrado talune pesanti provocazioni) davanti a circa un migliaio di persone. Hanno parlato "gli avanzi di galera" Cicciomessere e Soccio, e l'obiettore in servizio civile Mazza. E' seguito poi, un dialogo attraverso le sbarre con i detenuti, e l'abbattimento simbolico delle mura del carcere, operato a colpi di piccoli calci dal figlioletto di Jean Favre, obiettore totale francese, segretario del MIR internazionale. Ma andiamo con ordine. La marcia era cominciata a Trieste, con un comizio cui hanno assistito circa 300 persone. A metà della prima tappa si sono dissociati dalla manifestazione circa 70 anarchici mentre ne sono rimasti una quindicina circa che hanno proseguito con gli altri marciatori (un centinaio scarso, che al sabato e la domenica diventavano circa 140). Durante la marcia si sono succeduti gli avvenimenti consueti, dal lancio di volantini sotto forma di aerei all'interno delle caserme, fino al loro essere bruciati dai sottufficiali di guardia. A Redipuglia una delegazione ha depresso una corona di alloro sulla tomba di un soldato semplice (erano con noi la nipote di Cesare Battisti e un ragazzo americano della War Resisters' International); la identica cerimonia si è svolta al cimitero austro-ungarico. Fra Cormons e Palmanova tre soldati in divisa, hanno marciato con noi; il tentativo da parte dei carabinieri di identificarli è fallito per la pronta reazione dei marciatori, che hanno fatto saltare i soldati sulla propria auto e si sono poi stesi dinanzi a quelle della polizia che tentava l'inseguimento. A Palmanova un compagno di Verona (di cui purtroppo non ricordiamo il nome) ha preso un pugno da un poliziotto mentre tentava di riprendere una striscione che il poliziotto stava portando via;

e in quella occasione è anche sparito un altro obbiettivo. A Udine si è dovuto occupare la sede stradale, prima di riuscire ad ottenere un posto decente, in cui pernottare; a Casarza alcuni soldati si sono messi a suonare con noi gli strumenti del complesso che seguiva la marcia, e si è riusciti a rintuzzare i tentativi degli ufficiali in borghese di identificarli. A Pordenone la popolazione ha reagito con molta freddezza, ma non così il comandante della caserma "Trieste" che, per non far sentire i nostri altoparlanti ha fatto funzionare quelli della caserma con musica a tutto volume. A Codroipo è stato denunciato il comandante della caserma per abuso d'attribuzione di ufficio; infatti aveva messo in lista di punizione, una quindicina di soldati colpevoli di aver assistito alla nostra manifestazione concerto. Ad Aviano, sede della base aerea Nato, città praticamente occupata dagli americani, un ufficiale USA ha lanciato una pietra contro un'auto che annunciava la manifestazione del giorno dopo; assenti o quasi i militari americani dalla nostra manifestazione concerto, vi han-

continua in ultima pagina

INCREDIBILE PREVARICAZIONE DEI MILITARI/NEGATO ALL'AVV. RAMADORI DI PARLARE CON I SUOI ASSISTITI!!!!

La direzione del carcere militare di Gaeta non ha consentito all'avv. Giuseppe Ramadori di parlare con gli obiettori Rossatto, Masia e Bertulesi, rinchiusi in Gaeta, malgrado il difensore avesse esibito il decreto di nomina. Ramadori si era recato al carcere di Gaeta per comunicare al Rossato la sentenza della tribunale amministrativo del Lazio che aveva decretato la sospensiva del provvedimento del Ministero Difesa, il quale non aveva accolto la richiesta di Ezio di svolgere il servizio civile. L'avvocato ha ricordato che il diritto di un avvocato a parlare con i suoi assistiti è un diritto fondamentale, ancora più legittimo quando si tratta di un detenuto che, dopo la sentenza del TAR, è da considerare ingiustamente rinchiuso. L'avv. Ramadori ha protestato presso l'ordine degli avvocati; l'on. Fortuna ha presentato un'interrogazione parlamentare. Si apprende intanto che Ezio Rossatto è stato posto in cella d'isolamento per aver rifiutato di tagliarsi i capelli; subito gli obiettori Bertulesi, Camassa e Masia hanno cominciato uno sciopero della fame per protestare contro tali aberranti metodologie: ora anche loro sono in isolamento. Sembra inoltre che Ezio non possa essere scarcerato sino a quando non c'è un decreto firmato dal ministro ma il ministro è ... in ferie!

CONTINUA IN 2° E 3° PAGINA

**MASSIMILIANO:
UN OBIETTORE
DI COSCIENZA
DEL TARDO IMPERO**

PARAVIA

Dione proconsole disse: *come ti chiami?*
Massimiliano rispose: *perchè vuoi sapere il mio nome? Non è lecito militare, perchè sono cristiano!*

Dione proconsole disse: *mettetelo alla misura.*
Mentre lo misuravano Massimiliano disse: *Non posso militare, non posso fare il male, sono cristiano.*

Queste parole si trovano all'inizio di un breve scritto che è tra le narrazioni più vive e genuine della letteratura martinologica. Lo scritto intitolato "Passio S. Maximilian" è ampiamente discusso nel testo che qui presentiamo uscito in questi giorni per i tipi di Paravia.

La presente ricerca è articolata in 4 parti; la prima concerne alcuni aspetti precisi della Passio (il luogo, i personaggi ecc.).

Nella seconda parte si analizzano formule e termini giuridici militari e amministrativi che si colgono sulla bocca del proconsole e dell'inserviente per meglio valutare la credibilità del documento in rapporto al tempo in cui si vuole sia stato composto.

Le parole con cui il giovane Massimiliano, aveva 21 anni e 3 mesi quando lo uccisero rifiuta di prestare il servizio militare formano l'oggetto della terza parte.

Nella quarta e ultima parte la prospettiva, occupandosi, considera alcuni aspetti della situazione dell'Africa alla fine del III secolo (tempo a cui risale il martirio) e durante il IV (epoca in cui sarebbe stata redatta e diffusa la Passio) e studia l'atteggiamento dei cristiani di quella regione di fronte al servizio militare e le motivazioni che condussero non pochi di loro al martirio.

La commissione nazionale spagnola di "Justitia et Pax" ha raccolto 160 mila firme a sostegno della domanda di "un'amnistia generale per tutti gli esiliati, i prigionieri o i condannati per motivi politici e per gli obiettori di coscienza. Tra i firmatari della petizione ci sono ben 2000 ufficiali o sottufficiali". Ma il 31 gennaio, dopo una discussione contrastata, la commissione permanente dell'episcopato spagnolo ha deciso che si sarebbe presentata a Franco "una domanda di larga indulgenza e grazia". La conferenza episcopale evitava cioè i termini di "amnistia", "prigionieri politici", ecc. e sembrava volesse bruciare la lista delle 160 mila firme. Il 1 febbraio 171 sacerdoti e 78 suore stendono un documento in cui si dichiarano "delusi e scandalizzati che la conferenza episcopale non abbia adottato la petizione di amnistia".

COLLETTIVO DI AUTOGESTIONE ECOLOGICA.

Si è costituito a Roma presso la "Casa della pace", via delle Alpi 20 il Collettivo di Autogestione Ecologica, al quale hanno aderito inizialmente un gruppo di 5 compagni: si tratta del primo gruppo in Italia che tenta contemporaneamente la via dell'autogestione e dell'ambiente.

I componenti del gruppo hanno redatto un documento di lavoro, che può essere richiesto al sunnominato indirizzo. Nel documento si afferma fra l'altro: "Parlare di autogestione dell'ambiente non è montarsi la testa ma scuotersi e smascherare interessi economici e politici che ci soffocano. Non basta fare di tutti gli ambienti un esempio di igiene o di salvaguardia della natura, ma si deve fare del proprio ambiente ciò che si vuole, senza delegare ad altri il compito di decidere o di influenzarci sul destino di quel suolo, di quella fabbrica o di quella scuola, dove passiamo la nostra giornata".

FRANCIA: I SOCIALISTI PER L'AUTOGESTIONE.

Il progetto in 15 "tesi" sull'autogestione, presentato all'"assise" di giugno del Partito Socialista Francese è stato adottato dalla maggioranza dei delegati, ma ha provocato una serrata discussione con la fazione più a sinistra, ed ha messo in evidenza l'accresciuta forza dell'opposizione interna del partito.

L'autogestione ha così trovato una sua formulazione teorica precisa: essa vuole essere una "terza via" fra il sistema capitalista e quello comunista e vuole evitare ai socialisti, una volta arrivati al potere, di governare con una forma di socialismo burocratico e di continuare nel sistema capitalistico con qualche riforma.

L'autogestione consiste nel fare partecipare il lavoratore ed il cittadino il più possibile alle decisioni che lo riguardano sia nella vita pubblica che nella vita dell'impresa; prevede quindi dei meccanismi di partecipazione degli operai alle decisioni manageriali in una pluralità di sistemi aziendali (imprese private, nazionalizzate ed autogestite), e la pianificazione a livello statale delle attività economiche, perchè le imprese autogestite devono poter operare in un insieme coordinato.

Non c'è stata alcuna obiezione a queste quindici tesi da parte dei partecipanti, anche se alcuni hanno trovato che erano, per ora, molto teoriche e non molto comprensibili per le masse.

A questa critica il segretario generale del P. S.F. Mitterrand, ha risposto: "Noi speriamo, è vero, in una società nuova, ma ciò non significa che smetteremo di lottare per le rivendicazioni salariali".

**VERSANDO SUL C.C.
E.2000 +300 (PER SPEDIZIONE) RICEVERETE 10
FOTO, IN BIANCO E NERO,
DELLA VIII MARCIA.**

CI SCUSIAMO CON I LETTORI PER I CARATTERI TIPOGRAFICI NON PERFETTI DI QUESTO NUMERO. CIO' E' DOVUTO ALLA IMPOSSIBILITA', IN AGOSTO, DI TROVARE UNA TIPOGRAFIA APERTA.

Cari compagni, vogliamo innanzitutto precisare che il nostro gruppo, in attività da circa un anno, è ancora ad un livello di pura assimilazione della problematica non-violenta.

Nelle ultime riunioni abbiamo affrontato il tema del servizio civile, e desideriamo portare alcune riflessioni al dibattito in corso.

L'obiezione di coscienza è fondamentale il rifiuto dell'ordine costituito e delle convenzioni sociali quando queste nascondono o vogliono far accettare delle condizioni di ingiustizia e di oppressione. All'origine di ogni, o di c., e quindi anche di ogni scelta per il s.c., ci deve essere una radicale posizione antimilitarista, e cioè il rifiuto della struttura militare in quanto struttura più palesemente violenta, gerarchica, autoritaria di questa società capitalista e quindi per sua natura violenta, gerarchica, autoritaria. E' evidente che il servizio civile deve poter concretizzare queste istanze dell'o.d.g. e che di conseguenza ogni obiettore deve partire da una precisa posizione antimilitarista.

La mancanza di una puntuale analisi, unita ad una insufficienza di collegamenti fra i compagni obiettori, ha portato alla attuale situazione: 150 obiettori, potenzialmente fermento, rivoluzionario, che stanno rischiando di essere reintegrati nel sistema, e di sminuire così il valore dell'o.d.g. In questa prospettiva non è tollerabile la presenza di obiettori "individualisti", che si limitano a svolgere il loro lavoro senza nessun contatto con il movimento.

Compito fondamentale della L.O.C., a nostro avviso, dovrebbe essere quello di delineare una chiara posizione antimilitarista, e quindi di classe, e di mantenere i contatti fra gli obiettori disposti ad accettare questa linea.

Riteniamo inoltre che qualsiasi campo operativo (lavoro di quartiere, assistenziale, sindacato, ecc.) sia valido, in quanto permetta all'individuo di svolgere il lavoro a lui più consono; anche il lavoro assistenziale rimane valido: vivere per due anni insieme a persone "scartate" dalla società è già di per sé un atto rivoluzionario. Il pericolo maggiore è quello di trovarsi a compiere il tipico ruolo dell'assistente sociale: il vero obiettore antimilitarista non può accettare di inserirsi in strutture "rieducative" senza denunciare l'eventuale carattere autoritario e repressivo.

Il collegamento con forze esterne sociali e politiche e l'appoggio alle nuove forme alternative diviene a questo punto indispensabile.

Dovere principale di ogni obiettore è quello di porre le basi per una mentalità nuova nelle persone con le quali egli viene a trovarsi a contatto.

Con queste nuove prospettive si rende necessaria la lotta per la smilitarizzazione del s.c., in quanto la dipendenza dal ministero della difesa e la conseguente sottomissione ai codici e ai regolamenti militari è inconciliabile con un s.c. antimilitarista, rivoluzionario, alternativo, non facilmente recuperabile dal sistema.

Alcuni dubbi sono sorti riguardo al problema della regionalizzazione del s.c., senz'altro positiva in quanto permette innanzitutto una decentralizzazione da Roma e quindi uno sveltimento burocratico, e dà inoltre ad ogni obiettore la possibilità di intervenire in ambienti di cui già conosce problemi e mentalità. Purtroppo non tutte le regioni hanno la capacità di organizzare un s.c., che, del resto, risulterebbe qualitativamente e numericamente molto differenziata fra regioni settentrionali e meridionali, impedendo così un organico sviluppo del movimento.

Infine, come compagni nonviolenti, pur privilegiando il s.c., che ci sembra offrire migliori possibilità di sviluppo e di lavoro, ci sentiamo di appoggiare in pieno coloro che scelgono l'obiezione totale. La testimonianza, fondamento del pensiero non-violento, che essi ci offrono è un continuo richiamo alle nostre responsabilità, è rappresentata un costante stimolo per tutti coloro che credono e operano per la futura società socialista e non-violenta.

Fratelli saluti

IL GRUPPO NON-VIOLENTO

3 OBIETTORI DIGIUNANO IN CARCERE DOPO 8 GIORNI DI DIGIUNO GLI OBIETTORI TRARRANNO CON L'AVV. RAMADORI - TRASFERIMENTO EZIO ROSSATO - SOLIDARIZIONE P.C.I. TO - SINDACO (P.C.I.) E 4 CONS. COMUNALI DOPO FERIE - PROBABILE RIPRESA - COMPAGNI LOC-MN-NIR-MCP-E IN:

Sono disponibili 20 copie del libro "PARAVIA" (racconti). I disegni in 11 tavole a colori e gli scritti sono tratti dalle attività di un gruppo di bambini zingari frequentanti la classe prima dell'anno scolastico 1972-73. Il libro di 100 pagine con tavole a colori, scritto da bambini della prima elementare può essere un ottimo regalo ad altri bambini, il costo è di 1.000 lire.

LOC NOTIZIE

CONSIGLIO NAZIONALE LOC

Si è svolto a Gorizia, il giorno 22 luglio, il consiglio nazionale della LOC, che ha preso in esame i risultati dell'incontro che si era avuto col ministero difesa. (dei risultati dell'incontro abbiamo già riferito nel numero di agosto). E' stato poi affrontato il problema del progetto di finanziamento dei corsi di formazione al servizio civile; tale progetto è stato poi presentato al ministero, che si è riservato di dare una risposta entro il mese di settembre. Per quanto riguarda la nomina dei cinque obiettori che dovranno svolgere il loro servizio civile alla LOC, dopo accanita discussione è stata approvata una mozione di Pinna (16 voti a favore, 3 astenuti, nessuno contrario) che prevede che i cinque obiettori: a) siano parte integrante della segreteria; b) che due obiettori siano da scegliere fra coloro che già svolgono il servizio civile, e tre fra quelli che lo hanno appena iniziato, oppure fra i quindici obiettori che, rifiutati dalla commissione, sono stati invece accettati dal Consiglio di Stato. La sezione romana della Segreteria si è impegnata a inviare una circolare a tutti questi obiettori; fra coloro che risponderanno affermativamente sarà il prossimo Consiglio Nazionale a scegliere i cinque. Sono state respinte le mozioni Carotta e quella di Ravasio. La discussione è stata molto vivace, tanto che ha portato alle dimissioni dalla segreteria di Davide Baldini; successivamente però su pressione dell'assemblea le dimissioni sono state ritirate.

Dal corso di formazione al serv. civile di NAPOLI

Egr. sig. Ministro,
I sottoscritti obiettori di coscienza Casero, Calafati, Gazzola, Mazzetti, Mirandola, Pederzani, Pestarini, Tanfoglio, avendo terminato il corso di formazione, PRESO ATTO della posizione insostenibile in cui vengono a trovarsi nell'attesa di una comunicazione ufficiale di trasferimento, RICONOSCENDO che nonostante la disponibilità del Levadife la suddetta comunicazione non può aver luogo solamente a causa del ritardo di alcuni enti prescelti nell'espletare le formalità richieste, TENUTO CONTO che dato l'avanzamento del periodo estivo le conseguenze di tali ritardi rischiano di protrarsi a lungo, con disagi enormi sia per essi che per il centro che ci ospita, RITENGONO NECESSARIO il loro immediato distacco presso gli enti già comunicati PERTANTO DECIDONO, di propria volontà e scaricando il centro MATER DEI da ogni responsabilità, di presentarsi giorno Venerdì 25 Luglio '75 presso gli enti da essi prescelti, continuando in tali sedi il loro servizio civile. Distinti saluti

SCARCATO DOMENICO AMBRUOSO

riceviamo questa lettera dall'avv. G. Ramadori, che difende l'obiettore D. Ambruoso:

"Mi riferisco alla notizia apparsa sul numero di agosto di Satyagraha, relativa alla permanenza in carcere di Mimmo, obiettore da me assistito. Subito dopo l'interrogatorio, Mimmo ha ottenuto la libertà provvisoria, e dopo una permanenza all'ospedale militare del Celio dovrebbe tornare alla sua comunità di Ostia, in attesa del processo. Poiché è imputato di diserzione e non del reato di cui all'art. 8 della legge Marcora, Mimmo rischia di essere nuovamente richiamato ad un corpo ed imputato di una nuova diserzione (continuata). Molto cordialmente:

Giuseppe Ramadori"

OBIETTORI IN CARCERE

E' in carcere, a Gaeta, l'obiettore di coscienza Marchisio Masia. Egli è un pastore sardo che probabilmente nemmeno sapeva di dover fare il servizio militare. Sta scontando a Gaeta una lunga condanna. SCRIVETEGLI! E' in carcere anche l'obiettore di coscienza Francesco Galli, di Milano, arrestato ai primi di giugno. Solo oggi abbiamo ricevuto la notizia. Sappiamo che da Peschiera è stato trasferito nel manicomio di Castiglione delle Stiviere, e che è sottoposto a pressioni notevoli affinché rinunci alla sua obiezione, oppure si autodichiari matto. CHI AVESSE NOTIZIE PIU' PARTICOLARE EGGIATE DI QUESTI COMPAGNI, CE LE INVII SU BITO!

OBIETTORI 'RESPINTI'.

Il 23 giugno il Min Dife in via alla LOC una lettera in cui informa che i 14 obiettori la cui domanda era stata respinta dalla commissione giudicatrice e avevano fatto ricorso al consiglio di stato, sono stati ammessi tutti al beneficio di svolgere il SC ma al tempo stesso dichiara che se la LOC entro 30 giorni non provvede a allestire un corso di formazione per loro, procederà d'autorità al loro invio in Enti che riterrà opportuno l'ultimatum dei 30 giorni per i 14 obiettori riammessi al beneficio del SC è caduto dopo l'incontro che si è avuto al Ministero il 1° luglio.

PUBBLICAZIONI, PUBBLICAZIONI, PUBBLICAZIONI

NAPOLI. Sono già usciti due numeri del bollettino di collegamento fra obiettori in serv. civile e non. Poiché contengono molto materiale interessante, siete tutti invitati a diffonderlo. Richiederlo a A.R.N. - Via S. Biagio dei librai 1/3 - NAPOLI
MILANO - La sede locale l.o.c. (via di Porta Vigentina 1/5 A) ha pubblicato un fascicolo sul tema: Antimilitarismo e non violenza.
PADOVA - E' uscito il primo testo in italiano sulla Difesa Popolare Nonviolenta, da considerare come bozza di discussione. Richiederlo al MOVIMENTO NONVIOLENTO - via Emanuele Filiberto 6 Padova.
Ogni richiesta di materiale deve essere accompagnata da qualche centinaio di lire per rimborso spese.

SU QUASI 200 OBIETTORI IN SERVIZIO CIVILE, DURANTE LA MARCIA NE ERANO PRESENTI UNA VENTINA.

PERCHE'?

CARCERE — SEG. PRIMA PAG. —

OBIETTORI TRASFERITI ALL'OSPEDALE CELIO E DENUNCIATI PER DISUBBIDIENZA - SI INCONTRANO IN FORTE BOCCA - OBIETTIVI DIGIUNO: INCHIESTA SU CONDIZIONI IN GAETA - LIBERAZIONE DEI DIGIUNATORI: ACLI - CGIL - CISL - UIL PROV. TORINO - FASSINO CONS. COM. CONDOLLENZA - DOPO 22 GIORNI SOSPESO DIGIUNO POICHE' ON. PERTINI ASSICURATO INTERESSI - DIGIUNO IN SETTEMBRE QUALORA PROHESSO SIANO VANE E ROSSATO ANCORA IN CARCE - IN SERVIZIO CIVILE INVITATI PREPARARE MOBILITAZIONE 2° QUINDICINA SETTEMBRE -

SATYAGRAHA - mensile di informazione sulle lotte non-violente in Italia e nel mondo.
 Direzione, amministrazione e redazione - Via Venaria 85/c.
 10148 Torino - Tel. 218705.
 Spedizione in abbonamento postale gr. III/70 - Abbonamento annuo: minimo lire 1000 da versare sul c.c. postale n. 2/10656 intestato a Satyagraha, via Venaria 85/8 - TO
 Stampato dalla Litografia Graziano - Via Vagnone 1 - TO
 Direttore responsabile PIETRO PINNA. Registrazione tribunale di Torino n. 2252 del 22/5/1972.

A Dicembre, per iniziativa del MIR, si svolgerà a Roma un convegno su "Cristianesimo e nonviolenza".

segue dalla prima

no invece partecipato, suonando, tre pacifisti americani, i figli di militari. Sempre ad Aviano era previsto, in alcune caserme italiane, nello stesso orario del nostro comizio, una festiciola interna con distribuzione gratuita di cibarie. Anche qui è stato occupato il comizio, per il solito problema degli alloggi. A Pordenone, invece, è stata occupata la redazione del giornale locale, poiché non aveva speso mai una riga per annunciare la marcia. A Verona, il compagno Puiatti è stato minacciato con la pistola da un ufficiale di P.S. mentre era di ritorno dall'occupazione della Procura militare.

Molto importante è stata la tappa da Pordenone ad Aviano, perché dinanzi alla base aerea sono state da noi violate le servitù militari piantando lì davanti tre alberelli, simbolo del nostro desiderio che la terra sia data ai contadini e non ai militari. C'è stato qualche tafferuglio di lieve importanza. Dinanzi a quella base è stato osservato un minuto di silenzio in onore dei morti di tutte le guerre. Successivamente il vicecomandante della base è sceso in strada, su nostre insistenze, al fine di essere informato sugli obiettivi della nostra manifestazione.

Rilevanti quasi ovunque i contributi dei soldati di leva, che hanno spesso partecipato consegnandoci da leggere le loro mozioni di solidarietà.

Giorno 24 luglio, appena partita la marcia, l'obiettore Rossatto, detenuto a Perchiera, per motivi precauzionali è stato trasferito a Gaeta.

Il nostro servizio sulla marcia è fatto di sola cronaca: i temi politici vorremmo fossero dibattuti fra i lettori: inviateci le vostre considerazioni; cercheremo di pubblicarle.

NARAYAN

ROMA - Non appena giunta la notizia del golpe di Indira Gandhi, i gruppi MCP, MIR, IMPEGNO PER LA NONVIOLENZA ed AMNESTY INTERNATIONAL hanno organizzato una manifestazione dinanzi la sede diplomatica indiana. Poco dopo una segretaria dell'ambasciata ha fatto sapere che l'ambasciatore, sig. Pant, era disposto a riceverli. All'ambasciatore è stato fatto notare che qualsiasi avvenimento indiano ha una particolare risonanza nell'animo dei nonviolenti, che considerano l'India una seconda patria e che pertanto non potevano restare indifferenti per quanto stava accadendo in quel paese. Dopo un cordiale colloquio, Pant ha assicurato i presenti che avrebbe immediatamente inviato a Nuova Delhi un cifrato con la protesta dei nonviolenti italiani.

La rivista tedesca STERN, che è forse la rivista più diffusa in Germania, ha pubblicato queste tabelle sulla consistenza delle forze armate della NATO e del Patto di Varsavia; non riteniamo siano molto attendibili, sia perché pubblicate in Germania, paese con forti interessi Nato ed USA, sia perché pubblicate da un giornale conservatore. Ve le proponiamo così come sono; da esse risulta che l'Italia è al 4 posto come potenza militare; ci riserviamo di pubblicare anche i dati (se ci saranno forniti...) sullo stato della mortalità infantile, dell'occupazione, della mortalità in fabbrica, del numero di ospedali, case e scuole che ha l'Italia.

In graduatoria, a quale posto si troverà ?

PAESI DELLA NATO

| | militari | carri armati | aerei | navi guerra | sommergi. | razzi |
|-----------------|------------------------------------|---------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| Belgio | 89.700 | 482 | 144 | 28 | --- | --- |
| Danimarca | 37.100 | 250 | 112 | 49 | 6 | --- |
| Germania Feder. | 486.000 | 3.520 | 853 | 136 | 13 | --- |
| Grecia | 160.000 | 670 | 225 | 75 | 7 | --- |
| Inghilterra | 361.500 | 900 | 500 | 132 | 32 | --- |
| Islanda | (membro della NATO senza esercito) | | | | | |
| Italia | 427.500 | 1.200 | 330 | 114 | 9 | --- |
| Canada | 83.000 | 32 | 162 | 21 | 4 | --- |
| Lussemburgo | 550 | --- | --- | --- | --- | --- |
| Paesi Bassi | 112.200 | 885 | 144 | 72 | 6 | --- |
| Norvegia | 35.400 | 158 | 135 | 89 | 15 | --- |
| Portogallo | 204.000 | --- | 152 | 121 | 4 | --- |
| Turchia | 455.000 | 1.400 | 288 | 74 | 15 | --- |
| Usa | 2.252.000 | 2.100 | 5.750 | 293 | 125 | 1.054 |
| Francia | 503.600 | 820 | 500 | 134 | 21 | 18 |
| TOTALE : | 5.207.550 | 12.417 | 9.295 | 1.338 | 257 | 1.072 |

PAESI DEL PATTO DI VARSAVIA

| | militari | carri armati | aerei | navi | sommergi. | razzi |
|-----------------|------------------|---------------|---------------|--------------|------------|--------------|
| Bulgaria | 152.000 | 2.000 | 267 | 90 | 2 | --- |
| Polonia | 303.000 | 3.400 | 734 | 169 | 4 | --- |
| Romania | 171.000 | 1.700 | 290 | 48 | --- | --- |
| Germania Est | 145.000 | 2.000 | 334 | 201 | --- | --- |
| Cecoslovacchia | 200.000 | 3.500 | 500 | --- | --- | --- |
| Ungheria | 103.000 | 1.500 | 108 | --- | --- | --- |
| Unione Soviet. | 3.525.000 | 8.850 | 8.250 | 1.274 | 245 | 1.527 |
| TOTALE : | 4.599.000 | 22.950 | 10.483 | 1.782 | 251 | 1.527 |

EL PUEBLO UNIDO JAMAS SERA' VENCIDO

Sono usciti già diversi numeri del bollettino "Resistenza Cilena", che enuncia tutte le attività, clandestine o meno, che attualmente vengono svolte dai resistenti cileni. Il bollettino viene inviato gratuitamente alle organizzazioni politiche, sociali, culturali ed ai militanti che ne fanno richiesta. Chi fosse interessato a ricevere "Resistenza Cilena" può richiederne copia al comitato I-TACIA - CILE via Giolitti 42 - 10123 Torino - Telefono: 011/830787.

Il libro sul convegno di Verona e sul SC è quasi pronto abbiamo già contattato gli editori SAVELLI E BERTANI per la stampa.

È il momento di rilanciare l'idea di un convegno sull'antimilitarismo aperto alle forze della sinistra da tenersi in autunno.

ORGOSOLO CONTRO I MILITARI

A distanza di sei anni dalla rivolta della cittadina di Orgosolo contro il tentativo di installare basi militari e campi di tiro, rivolta che causò gravi incidenti, i militari ci riprovano: hanno chiesto di poter fare esercitazioni di tiro per solipochi giorni l'anno. La cittadinanza è in subbuglio; non abbiamo notizie di come si evolva la situazione. I compagni Sardagnoli sono pregati di tenerci informati.

5 AGOSTO '75: trentennale di HIROSCHEMA
 In occasione del trentennale dello scoppio dell'atomica su Hiroshima, diversi gruppi nonviolenti hanno deposto una corona ai piedi del monumento ai caduti vittime del bombardamento americano del luglio '43 a S. Lorenzo, in Roma.